

Zandonella Necca in consiglio rivendica la sua contrarietà storica alla necessità «di nuove arterie per più turismo»

Autostrada, la maggioranza ko

«Nell'odg nessun elemento critico su un tema così delicato»

COMELICO SUPERIORE. La questione dell'autostrada fa andare sotto la maggioranza di Comelico Superiore. È successo l'altra sera in consiglio. Si discuteva un punto, presentato dalla giunta, per un sostanziale appoggio al collegamento A23-A27. Ma il taglio, a detta della maggioranza del consiglio (ossia minoranza guidata da Rinaldo Tonon e due consiglieri di maggioranza) era troppo orientato sui soli interessi di Longarone. Il testo era infatti praticamente simile a quello presentato da De Cesero al suo consiglio. «Il sindaco ha dato lettura di un odg che riprendeva pari pari quello votato dal consiglio comunale di Longarone. Non si fa così».

Così Mario Zandonella Necca, contrario all'autostrada da sempre e su posizioni critiche rispetto al prolungamento a nord, ha ribadito le ragioni della sua netta contrarietà; ma soprattutto ha criticato i contenuti del documento posto al voto del consiglio e che, come egli stesso spiega, «non faceva minimamente cenno ad alcun elemento critico su un tema così importante, limitandosi a considerare al realizzazione del prolungamento del raccordo autostradale A27 quale possibile soluzione al modello di sviluppo socio ambientale di questa provincia e requisito importante per lo sviluppo dei nostri territori. Io, invece, rifiuto senza mezzi termini l'equazione più autostrade più turismo qualificato». Ma, in realtà, il punto che ha convinto la maggioranza del consiglio a dire di no è stato che «il documento non faceva nessun accenno al ruolo del Cadore e del Comelico in tema di viabilità: un ordine del giorno che tra l'altro non teneva neppure nella minima considerazione il documento di sintesi sulla mobilità nell'alta provincia di Belluno, sottoscritto dalle quattro Comunità Montane presenti sul territorio, e che invece elaborava una scala di priorità centrate su alcune necessarie varianti ed adeguamenti migliorativi della viabilità esistente». L'ex sindaco Zandonella Necca rivendica la sua contrarietà fin dagli anni novanta all'allora ipotizzato traforo del Cavallino e ricorda di avere creato «alleanze anche con i vicini comuni austriaci della Valle della Drava e di avere sottoscritto nel 2002, insieme con molti sindaci del Cadore, un documento di contrarietà all'inserimento della A27 tra le opere per lo sviluppo della rete europea dei trasporti; un documento poi inviato alla Commissione Europea. Diversa la posizione di Rinaldo Tonon che ha rilevato tuttavia l'impossibilità di condividere il documento proposto dal sindaco «proprio per la sua vaghezza e l'assenza di proposte concrete ed ipotesi di fattibilità e senza alcuna seria valutazione delle problematiche che si porrebbero per il territorio del Cadore e del Comelico». Insomma, ai voti, la maggioranza è andata sotto; ma nulla di grave per la stabilità della compagine di governo che, al contrario, su tutto il resto è ben salda. Il fatto ha dimostrato semmai che il consiglio comunale in certi posti è ancora soprattutto un luogo di discussione e di confronto e non, come oramai spesso accade, il luogo della ratifica delle decisioni della giunta.

Alessandro Mauro